Scritto da Red.
Mercoledì 13 Maggio 2026 17:37



AVELLINO – Il segretario provinciale di Forza Italia e sindaco di Montefalcione, Angelo Antonio D’Agostino, ha partecipato stamani alla cerimonia di firma della convenzione per il progetto “Turismo delle Radici”, svoltasi presso la sala conferenze internazionali della Farnesina. L’iniziativa, promossa dal ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, segna l’avvio operativo degli interventi finanziati nell’ambito del Pnrr e del Fondo Sviluppo e Coesione.

Il progetto è rivolto agli oltre 80 milioni di italo-discendenti nel mondo e punta a promuovere la riscoperta dei luoghi di origine, sostenendo al contempo le economie locali, la filiera dell’accoglienza e l’enogastronomia. Montefalcione, borgo irpino di circa 3mila abitanti, è stato incluso, insieme ad altre comunità irpine, tra i territori beneficiari, riconoscendo nel fenomeno migratorio del ’900 un elemento identitario da trasformare in leva di sviluppo.

“Montefalcione porta con sé le storie di migliaia di emigranti che hanno lasciato la nostra terra nel corso del secolo scorso – ha dichiarato D’Agostino –. Queste radici non rappresentano solo memoria, ma costituiscono un ponte concreto verso il futuro. Il ‘Turismo delle Radici’ rappresenta un’opportunità strategica per valorizzare il nostro patrimonio storico, paesaggistico e culturale, creando al contempo nuovi servizi e favorendo uno sviluppo sostenibile del territorio”.

“Desidero esprimere un particolare ringraziamento al ministro Tajani per aver creduto in questa visione e per aver incluso la provincia di Avellino tra i territori coinvolti in questo ambizioso progetto. Apprezzo la sensibilità e l’attenzione che il ministro ha dimostrato verso i nostri borghi e le comunità di italiani nel mondo. Questo risultato testimonia l’efficacia del lavoro istituzionale e politico che stiamo portando avanti per il territorio”.

La firma della convenzione consentirà ora di avviare le fasi di progettazione e realizzazione degli interventi. Per le comunità irpine coinvolte si aprono importanti prospettive di riqualificazione di percorsi turistici, spazi pubblici e strutture ricettive, con l’obiettivo di rafforzare l’attrattività dei borghi e consolidare il legame con le comunità di origine all’estero.